

FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DELLA SPEZIA

## FONDAZIONE & TERRITORIO

news

Periodico quindicinale della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia. Registrazione presso il Tribunale della Spezia n. 1 del 2011  
Via Domenico Chiodo 36, La Spezia - redazione@fondazione carispe.it

### **Festival della Mente 2011. Intervista al presidente della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, Matteo Melley**

Tutto esaurito, nonostante temporali e black out. Si è conclusa domenica 4 settembre con l'intervento dello storico Alessandro Barbero alla Fortezza Firmafede di Sarzana l'ottava edizione del Festival della Mente, che anche quest'anno, nonostante gli imprevisti meteorologici, ha registrato il tutto esaurito agli ottantaquattro appuntamenti del programma. Con Matteo Melley, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, che insieme al Comune di Sarzana e Carispezia rendono possibile la tre giorni, abbiamo tirato le fila dell'edizione appena conclusa.

*Presidente Melley, il Festival della Mente è considerato da molti il fiore all'occhiello della Fondazione Carispe, qual è a suo avviso il segreto del successo del Festival?* Sicuramente quest'anno c'è stata la conferma sul campo della grande efficienza organizzativa, che nonostante la pioggia e nonostante tutte le difficoltà ha permesso che venisse mantenuto il programma e fossero rispettati tutti gli appuntamenti. Questo forse è il primo aspetto del segreto del successo di quest'anno.

Il Festival ogni anno propone contributi che non si trovano altrove, né in altri eventi culturali, né sui libri, né sui giornali, e questo è, a mio avviso, un altro elemento di successo. Chi viene al Festival della Mente sa infatti che troverà interventi creati su misura dagli autori, contributi e spunti di riflessione originali e unici. Insomma quello che si vede al Festival della Mente si trova solo al Festival della Mente. Il terzo segreto del successo è che in ogni edizione nonostante i temi siano i più vari, si va infatti dalle neuroscienze, alle filosofie, dalla psicanalisi, alla storia, si riesce sempre, quasi magicamente, a trovare dei riferimenti con l'attualità.

*Cosa contraddistingue il Festival della Mente dagli altri festival dedicati alla cultura?* Rispetto agli altri festival, il Festival della Mente, nonostante i grandi numeri di presenze, rimane a misura d'uomo. Questa caratteristica è respirata anche dai relatori stessi. Il contatto con il pubblico infatti non finisce con l'evento o con la relazione, può proseguire anche nella piazza, o al bar. Il relatore che viene al Festival di Sarzana spesso si ferma ad ascoltare anche gli altri, in una partecipazione corale all'evento. I relatori si mescolano volentieri con il pubblico e si concedono altrettanto volentieri alla prosecuzione del dibattito. Questa, a mio avviso, è una caratteristica che contraddistingue il nostro festival.

*Quali sono stati gli interventi di questa edizione che ha seguito con più attenzione?* Quello che senz'altro mi ha più coinvolto è stato Adriano Prospero in Delitto e perdono. Penso che il suo intervento sia il modello di incontro che vorrei ascoltare al Festival della Mente. Prospero, infatti, partendo da una ricostruzione puntuale del perdono e della pena nel Medioevo è arrivato a discutere di attualità con riferimenti ed esempi acuti. Ho trovato molto interessante anche l'intervento di Enzo Mari molto critico sul design, per nulla celebrativo, anzi per certi aspetti distruttivo. Divertente e pertinente è stato l'incontro di Gianpiero Dalla Zuanna su come siano cambiate le famiglie, mi ha invece coinvolto emotivamente la performance di Sonia Bergamasco e Fabrizio Gifuni, due ottimi attori, con il dialogo poetico tra Attilio Bertolucci e Pierpaolo Pasolini.

*Ha già qualche idea per l'edizione del 2012?*

Sicuramente bisognerà ragionare su come soddisfare la crescente esigenza di biglietti. Mi piacerebbe poi che ci fosse una continuità di alcune suggestioni che nascono dal Festival, e che si potrebbero proporre durante l'anno con seminari o lezioni destinati a un pubblico selezionato. Il 2012 potrebbe essere anche un anno in cui testare qualche nuova iniziativa da portare come contributo al 2013; il pensiero va infatti al 2013, alla decima edizione del Festival.

E. Marchini